

Fincantieri, a dicembre via ai megayacht

Sessanta dipendenti per cominciare, per arrivare a 90 nel 2007 e 16 milioni di investimenti

Nascerà ufficialmente a dicembre la nuova divisione megayacht di Fincantieri, con sede al Muggiano (La Spezia). La struttura partirà con sessanta persone, già scelte fra i dipendenti della sede della divisione militare e dei cantieri di Riva Trigoso e Muggiano. L'ipotesi è arrivare, a fine 2007, a quota 90 dipendenti, cercando sul mercato le professionalità che mancano all'interno del gruppo.

Il "debito" del gruppo cantieristico nella costruzione degli yacht superiori ai 70 metri di lunghezza, avverrà con un parafilo da 130 metri con sette ponti, un hangar e due piattaforme per l'atterraggio degli elicotteri, una commessa che Fincantieri ha acquisito a maggio.

«Il nostro parere sulla nuova divisione è positivo», commenta Alessandro Vella, della segreteria Fim-Cisl di Genova. È positivo che l'azienda cerchi di catturare nuovi mercati. La valutazione finale comunque la daremo a novembre, una volta esaminata la scheda di commessa: la costruzione di un "giga yacht" significa molte ore di lavoro, ma significa anche un

L'accusa di Bruno Manganaro (Fiom-Cgil):

«L'amministratore delegato Giuseppe Bono in Parlamento ha detto che servono 100 milioni. Ha esagerato la cifra per dimostrare che è necessario quotare l'azienda in Borsa per raggranellare i soldi necessari alla

crescita»

lavoro diverso da quello di una nave da crociera o una nave militare, e c'è da capire quante ore saranno per Fincantieri e quante dovranno invece essere appaltate».

L'investimento previsto per l'avvio della nuova divisione, è



di 16 milioni di euro. Quindici serviranno per la costruzione di un capannone dove eseguire le lavorazioni. Il resto per uffici e per la palazzina che, all'interno del cantiere del Muggiano, ospiterà la sede della Divisione megayacht.

Sulle cifre c'è però uno scolorito. La Fiom-Cgil accusa l'amministratore delegato di Fin-

cantieri, Giuseppe Bono, di avere "esagerato" gli investimenti necessari ad avviare la nuova attività di costruzione dei megayacht, per giustificare l'esigenza di quotare in Borsa l'azienda in modo da ottenere liquidità. «C'è una discrepanza fra la rappresentazione degli investimenti necessari per il settore dei megayacht fatta dal

gruppo dei dirigenti di Fincantieri e le affermazioni di Bono, che qualche giorno fa, nell'audizione al Parlamento, ha detto che occorrono 100 milioni di euro», dice Bruno Manganaro della Fiom-Cgil di Genova al termine dell'incontro di ieri fra sindacati e azienda sulla nuova direzione per la costruzione dei mega yacht. «Ci sem-

bra che ciò che Bono ha presentato come necessità è ben al di là di quello che serve e che sarebbe utile a Fincantieri per una ragione sola», aggiunge Manganaro, «che è quella di quotare in Borsa. Per i megayacht c'è un'esagerazione, ed è legittimo pensare che ci sia anche negli altri settori».

[m.z.]